



Un dualismo di poteri: il potere del sindaco eletto e il potere dell'imprenditore che l'ha eletto



Prima di cominciare a svolgere il mio ragionamento è opportuno che faccia alcune precisazioni. Sono residente a Salerno e voto a Salerno. Di quello che è accaduto nelle settimane scorse sono stato quindi spettatore disinteressato. Considero inoltre tutti i candidati a sindaco di Solofra persone rispettabili e, a quel che ne so io, almeno fino ad ora, dei galantuomini. Le osservazioni che farò saranno, perciò, esclusivamente di natura politica. Ora, è proprio la politica che è però saltata nel corso di questo passaggio elettorale. A Solofra, in tutta evidenza, sono scomparsi i partiti, che, essendo soggetti collettivi, sono gli unici agenti moralmente autorizzati a svolgere attività politica. Mi pare di poter dire che non c'è più la destra (FI, Lega, FDI etc.) così

come non c'è più la sinistra (una volta distribuita in vari partiti diversi tra loro). Il Movimento cinque stelle, come si sa, asserisce di non essere un partito, di essere, per l'appunto, un movimento, è allo stato nascente, è, come ha dimostrato la prova elettorale, influente ed è sostenitore di una politica avversa alla politica, sostenitore, cioè, dell'antipolitica. Rimarrebbe il PD se il Sindaco non l'avesse, come ha fatto, abolito in quanto partito, non consentendogli di riunirsi per decidere circa le scelte da fare e permettendo a un imprenditore, che l'ha detto dal palco, di costruire la lista per le elezioni nella sua congeria. Insomma niente politica e tutte liste civiche. Come dire il trionfo dei clan familiari e l'abbassamento della politica a una contesa tra singoli individui, o

singoli candidati, più o meno tecnicamente bravi ad adoperare l'arte della retorica. Ma diamogli un'occhiata a questi candidati. Prima di tutti il sindaco uscente. Un democristiano di lungo corso che si è impossessato di un partito proveniente da un'altra tradizione, che fruisce del pacchetto di voti che spontaneamente gli provengono da esso e che ha fatto una politica avversa alla sinistra, ignorando nei cinque anni trascorsi i problemi che la sinistra è abituata ad affrontare e a tentare di risolvere. Un conservatore che non ha esitato a proclamare questa vocazione conservatrice, adoperando uno slogan significativo "continuiamo Solofra". (Chi non ricorda il "progresso senza avventure

Continua a pag. 2

Da Baronissi a Solofra ... e noi ci facciamo le P.I.P.

Ogni giorno mi facevo l'E841, ovvero il Raccordo autostradale Salerno-Avellino, l'A2. A volte, in quanto amante della lentezza, quando mi veniva concesso di contemplarla, preferivo fare la SS 88 dei Due Principati; altre invece optavo per il tronco mediano che passa per il Macchione, taglia lungo il rettillo della Canfora e poi mi lasciava condurre dalla SP5 fino a Solofra. Diverse volte mi era capitato di incrociare un cartello messo lì per segnalare la presenza di una P.I.P. Le prime volte, sia per la mia cronica distrazione sia per un meccanismo spontaneo di decodifica celebrare, e aggiungerei per una miopia galoppante, mi era sembrato di leggere



Continua a pag. 5

L'acqua di Serino idonea al consumo umano il sindaco Vito Pelosi chiarisce ...

Il sindaco Vito Pelosi rassicura: "L'acqua di Serino risulta idonea al consumo umano e continua a rappresentare per i serinesi e per gli irpini un Bene Comune, da salvaguardare e difendere non solo per

Continua a pag. 6

All'associazione "La Solidarietà" di Fisciano la consegna di nuovi fuoristrada pick-up dalla Regione Campania

La Regione Campania ha consegnato all'associazione di volontariato "La Solidarietà" di Fisciano un fuoristrada pick-up con doppia cabina furgonato, allestito con carrello attrezzato con idrovora ed elettropompa. La consegna del mezzo è

Continua a pag. 6

Festa di S. Michele: innovazioni o tradizioni? Mezzogiorno o sera?

Il 25 giugno, la Città della conca ha vissuto la tradizionale giornata - clou dei festeggiamenti in onore del Patrono S. Michele. Già alle prime luci dell'alba, il cielo ha visto brillare i tradizionali fuochi pirotecnici, mentre il suono delle campane a distesa invitava i fedeli nell'insigne Collegiata, dove sono state celebrate le Sante Messe, alle ore 8.00, 9.00, 10.00, 18.00, 19.00 e 20.00. Hanno reso omaggio al Santo Patrono anche i rinomati concerti bandistici di Ailano (Ce) e Francavilla Fontana (Br) accogliendo, volentieri, l'invito di mons. Mario Piero ad ammirare le tele del cassettonato dei Guarini, riguardanti il ruolo delle milizie angeliche nella storia della salvezza, come simbolo della vittoria del Bene contro il Male, con il decisivo intervento del Principe di tali milizie, che ha proclamato il "Quis Ut Deus". Dopo l'omaggio, le suddette bande si sono recate in piazza "Umberto I°", per eseguire marce, che hanno allietato gli animi dei solofrani e

non. Alle 11,30, è scoccata l'ora del defilé, snodatosi da piazza "San Domenico" alla Collegiata, con la partecipazione delle Autorità civili, militari e religiose nonché delle associazioni del territorio, precedute dai rispettivi labari. Giusto un quarto d'ora dopo, s'è svolta la processione per le strade principali di Solofra, con in testa la Fiaccola della pace e a seguire S. Rocco con la banda e gli altri Santi. Alle 12,00 in punto, sul sagrato della Collegiata si è affacciato il simulacro di S. Michele accolto dagli scroscianti applausi e dall'inno angelico, sotto un sole cocente che ha fatto salire la temperatura a 38 gradi all'ombra. Anche se gli abitanti dei vari rioni si sono prodigati - come sempre - ad offrire acqua ed altre bevande ai portatori delle statue e agli altri fedeli,

Continua a pag. 2

Emergenza idrica Montoro, Bianchino: "La riapertura dei pozzi potrebbe risanare il problema ..."

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Montoro Mario Bianchino punta a trovare una soluzione all'emergenza idrica valutando la riapertura dei pozzi nel territorio comunale. L'idea è stata discussa anche presso la Prefettura alla presenza del vice prefetto Giannini, il presidente Alto Calore Lello De Stefano e molti sindaci della bassa irpinia, tra cui Mario Bianchino. L'Alto Calore

Continua a pag. 5

Solofra. Elezioni 2017: Vignola stravincente!

Continua a pag. 6

Antonio Somma eletto Sindaco di Mercato San Severino:

vince con 40 voti in più rispetto a Bennet.

Continua a pag. 2

BAR - PIZZERIA - ROSTICCERIA ARTIGIANALE
VIA PANORAMICA TURCI, 10
83029 - SOLOFRA (AV)



Info e Prenotazioni:

TEL.: 0825-1918416 CELL.: 3460556569

Ampio spazio all'aperto



Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail: info@lpitrading.it

P.IVA: 02512580644

Farmacia De Cristofaro
Dott. M. Assunta De Cristofaro

SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI ASL (FARMACUP) E CONSEGNE DOMICILIARI

Via Gregorio Ronca, 13/15 - 83029 SOLOFRA (AV)
Tel./Fax 0825582883

E-mail farmadecristo@hotmail.com
Servizio Whatsapp 3498096825

Un dualismo di poteri:

il potere del sindaco eletto e il potere dell'imprenditore che l'ha eletto

della DC di un tempo?). E bisogna dargli atto che da quando cinque anni fa, è diventato sindaco non ha fatto altro che continuare l'opera dei non illustri democristiani che l'hanno preceduto. Risultato di quest'opera distruttrice: l'annullamento della sinistra e il mancato governo dei problemi riguardanti il lavoro, la questione ambientale e il ripristino della legalità infranta. Il vuoto determinato dall'amministrazione Vignola reclamava una svolta radicale. Chi avrebbe potuto realizzarla? In assenza della sinistra ci si sarebbe aspettato che alcune decine di giovani laureati nelle varie discipline e capaci di comprendere i processi di modernizzazione dai quali siamo investiti si facessero avanti e si assumessero la responsabilità di diventare la nuova classe dirigente. (Chi non ricorda l'appello di Guido Dorso ai duecento uomini forti in grado di risollevare l'Italia dalla barba arie fascista?). Per questo era necessario però che questi giovani dimostrassero di avere le due qualità che, secondo Machiavelli, fanno il politico vero: la prudenza e il coraggio. Senza il coraggio non si può scendere in campo, nemmeno se si è provvisti di molta prudenza. L'arte della prudenza senza il coraggio civile si degrada ad astuzia e l'astuzia, spingendo l'individuo a concentrarsi su di sé lo indirizza verso l'egoismo e lo sprofonda nell'opportunismo. Questo passaggio elettorale che ha visto un'intera generazione rinunciare a prospettare un'alternativa sancisce un fallimento clamoroso che coinvolge tutti coloro che non hanno trovato la voglia, l'entusiasmo e la spinta morale ad opporsi per cambiare. Di conseguenza, abbiamo assistito ad uno spettacolo oscillante tra lo strano e il deprimente.

Si è opposto a Vignola Nicola Moretti, un democristiano di lungo corso, piuttosto conservatore che, come si è visto nel corso della campagna elettorale, non aveva da contrapporgli se non la simpatia che sprizza da tutti i suoi pori. Ed è questa l'unica cosa che, dopo la tornata elettorale, l'amabile Nicola ha veramente conquistato: la simpatia per la quale si è distinto da tutti. L'altro contendente è stato, come è noto, il dott. De Vita. Un professionista capace e, come ho già anticipato, sicuramente un galantuomo. Ma, anche lui, un democristiano di lungo corso che non ha nascosto le sue autentiche vocazioni conservatrici. Come è dimostrato dal fatto che ha adottato un motto «Prima Solofra», che riecheggia quello utilizzato dal populista Trump "America first" e che ha fatto la fortuna del ceruleo presidente, ma che non è stato particolarmente propizio a De Vita, che l'ha forse persino danneggiato perché ha fatto vedere che non aveva null'altro da opporre a Vignola se non il suo desiderio di ripristinare o di ricostruire una comunità felice, quella della sua infanzia o della sua giovinezza, che probabilmente non è mai esistita se non nella sua immaginazione e che, se pur fosse esistita, è stata da tempo travolta dalla modernità nella quale viviamo e che occorre affrontare per andare avanti. Una utopia conservatrice, insomma, che De Vita non ha voluto o potuto trasformare in un programma politico convincente. E questo, forse, è accaduto per la presenza nella sua lista di imprenditori, che si sono dichiarati moderni e che difficilmente avrebbero accettato che al centro della loro proposta fosse messa la questione ambientale, che è la conseguenza della distruzione di quel mondo idilliaco che si verificò quando nel processo produttivo delle pelli irruppero gli agenti chimici che a lungo andare provocarono lo sfascio del territorio.

Non bisogna meravigliarsi dunque se le cose sono andate come sono andate. In fondo non potevano andare in nessun altro modo. Da questo punto di vista il risultato elettorale è conforme a ragione. In assenza di un'alternativa persuasiva, il popolo, che è corso numeroso ai comizi, tradendo così un bisogno insopprimibile di politica, con la gola stretta dall'amara delusione per le prospettive offerte, ha ritenuto di non poter fare altro che riconfermare un sindaco, il quale, malgrado i pasticci compiuti (questione acqua, fondi europei perduti, riconversione industriale mai avviata, etc.) almeno non ha, come i suoi predecessori, fatto danni, si è perfino dimostrato, almeno fino a prova contraria, onesto, ed ha dimostrato comunque di possedere indubbie capacità politiche e oratorie.

Insomma il consenso non gli è venuto per quello che ha fatto, ma per la paura del vuoto che il popolo ha provato di fronte alla mancanza di una convincente alternativa. Ma neanche questo sarebbe bastato a determinare la sua vittoria se non si fosse prodotto un fatto nuovo, starei per dire, inedito nella storia di Solofra. In passato gli imprenditori si limitavano a rimanere dietro le quinte. Sceglievano e appoggiavano i loro candidati, dai quali ottenevano poi le politiche conformi ai loro interessi. Questa volta le cose non sono andate così. Gli imprenditori sono scesi direttamente in campo e hanno avanzato una pretesa secca e netta che mi sentirei di esprimere con un motto famoso anche se un po' trasformato: "tutto il potere agli imprenditori". E il popolo che così l'ha inteso ha assentito. In modo particolare ha premiato il populismo di un imprenditore, Gaetano De Maio, senza il contributo del quale non solo il sindaco non avrebbe vinto ma forse non avrebbe neppure partecipato alla contesa, se è vero quel che mi è stato detto, e, cioè, che fino al giorno prima della presentazione delle liste non era in grado di formare la sua lista. Che sia una leggenda metropolitana o che non lo sia, Vignola non avrebbe vinto senza De Maio, senza quello che per molti non è solo un imprenditore ma è l'espressione dell'imprenditorialità solofrana, l'espressione di quella parte della popolazione che sarebbe in grado di risolvere i problemi del paese. Si tratta, come si vede, di una situazione problematica. Vignola non sarebbe stato eletto senza De Maio. De Maio è quindi il socio di maggioranza della ditta. Ma la ditta è costituita sulla base di un regolamento, le legge elettorale, legge che io considero iniqua, per la quale il sindaco dispone di tutto, ed è di conseguenza per cinque anni una potestà. Come la mettiamo dunque? Vè chiaramente un dualismo di poteri: il potere del sindaco eletto e il potere dell'imprenditore che l'ha eletto. Nel discorso di ringraziamento De maio non ha fatto mistero su questo punto e si è proclamato il padrone della maggioranza. Vignola, a sua volta, sempre nel discorso di ringraziamento, candidandosi, non mi è stato chiaro se al parlamento regionale o a quello nazionale, ha posto ulteriori premesse alla egemonia di De Maio e alla sua subordinazione da lui. Per fare quel salto avrà bisogno dell'appoggio politico ed economico dell'imprenditore. L'imprenditore ha, quindi, nelle sue mani la chiave della situazione. Proprio come si è detto: "tutto il potere a un imprenditore". Ma siamo proprio sicuri che un imprenditore, o gli imprenditori che egli rappresenta siano a Solofra e per Solofra la soluzione dei problemi?



Piazza S. Michele

E in particolare del problema principale quello dal quale dipendono tutti gli altri? Ma qual è questo problema? Non siamo più negli anni ottanta del secolo scorso quando il problema fondamentale era il rapporto tra classe operaia e datori di lavoro. La crisi e le trasformazioni del capitalismo hanno spazzato via quello scenario, provocando il superamento della fabbrica Taylorista e determinando il declino della classe operaia, sempre meno centrale, sempre più debole, sempre più sottomessa, esse hanno avviato al tramonto la società divisa in classi. Oggi la questione fondamentale è perciò la questione ambientale. Da questa dipendono le sorti del lavoro e quelle della legalità. L'organizzazione del lavoro dovrebbe essere costruita in maniera tale da preservare l'ambiente nel quale tutti viviamo sotto il dominio della legge regolamentata dalla costituzione democratica. Vivere in un ambiente malsano equivale a innescare un attentato contro la vita di tutti. Se si organizza il processo produttivo in maniera da produrre lo sfascio del territorio si agisce contro la vita. Come dice Papa Francesco, nella sua Enciclica dedicata all'ecologia, si agisce contro il creato. E quando si rende il creato invivibile si attenta alla vita delle creature. Ora, mi permetto di chiedere quel che nessuno si è chiesto nel corso di questa campagna elettorale: a Solofra il processo produttivo è organizzato in maniera da preservare l'ambiente o in maniera da produrre quanto più profitto è possibile? E chiaro che se la risposta giusta è la prima, gli imprenditori sono i custodi dell'ambiente, i protettori dei lavoratori e dei cittadini in generale e i garanti della legalità. Ma, se dovesse insorgere il sospetto che la risposta giusta sia la seconda, ahimè, gli imprenditori sarebbero il problema e non la soluzione. Io credo che sia giunto il momento di uscire da questo colossale equivoco collettivo, di sbarazzarsi dell'ipocrisia nella quale tutti viviamo e di ammettere una buona volta che il re è nudo. L'ambiente a Solofra versa in condizioni miserrime. È contaminata l'aria, è contaminata l'acqua ed è contaminata l'anima della popolazione. Viviamo in uno stato di abbruttimento morale: occorre perciò una coalizione di tutte le forze morali residue per cercare di reagire e di uscire da questa condizione miserevole. Gaetano De Maio gode fama di essere un buon imprenditore. Me lo dicono in molti. Ed io sono tenuto a crederci. Mi dicono che paga gli operai in conformità alle tabelle sindacali e che li tratta con equilibrio. Se è così, sono il primo ad esserne felice, anche se mi nasce una preoccupazione. Mi chiedo infatti: comportarsi secondo la legge è qui a Solofra cosa così eccezionale da indurre ad elevare chi lo fa allo status quasi di eroe? Dobbiamo pensare, dunque, che questo modo d'agire è del tutto eccezionale? Che la maggior parte degli altri si comporta in maniera diversa? Sarebbe cosa veramente orribile. Significherebbe che la condizione operaia è caduta a Solofra molto in basso e che chi dovrebbe vigilare su questa materia non vigila. Come che sia, a me fa particolarmente piacere apprendere che De Maio si distingue. Ero infatti amico di suo padre, del quale avevo stima perché era onesto ed era un compagno socialista. Anche lui dal palco si è proclamato socialista. Questo mi fa ancora più piacere perché pensavo di essere rimasto l'unico e l'ultimo socialista in questo sfortunato paese. Si prova sempre un conforto quando si scopre che non si è soli. Ma vorrei dire a Gaetano: "bada bene, esser socialista non vuol dire solo pagare gli operai secondo la norma, significa anche rispettarli nella loro dignità di cittadini che in nessun modo debbono essere insidiati nell'espressione della libera volontà". Essere socialisti significa agire per promuovere la dignità e la libertà di tutti. Essere socialisti a Solofra significa affrontare, senza ipocrisie, il problema dell'ambiente e risolverlo rendendo lo spazio pubblico vivibile per tutti, e garantendo a tutti di poter respirare aria pura e bere acqua incontaminata. E per fare questo occorre imporre a un sindaco democristiano, che questi problemi, nonché risolverli, li ha nascosti sotto un'immensa cappa di ipocrisia, di agire in controtendenza rispetto a quanto ha fatto negli anni scorsi. Io non dispero che chi si è proclamato un leone abbia il coraggio di determinare una svolta di questo tipo, considerato che ne ha la possibilità, essendo i rapporti di forza a suo favore. La subordinazione del sindaco è in questa situazione un vero dono del cielo. L'imprenditore non ha alibi: o fa o non fa. Ed io spero che egli faccia. Per questo Gaetano De Maio mi consentirà, prima di chiudere queste considerazioni, di rivolgergli un appello: "hai dichiarato di voler fare qualcosa per Solofra in questa parte della tua vita. Bene! Preoccupati allora dello spazio pubblico. Agisci in maniera da diventare un esempio e un incentivo per gli altri imprenditori se ce ne sono. Fa in modo che anche tu e loro, come i Solofrani ricchi del Seicento che costruirono la Collegiata di S. Michele e i palazzi che rendono bello il nostro paese, possiate avviare un processo di rimodellamento del paesaggio che ponga rimedio agli sfasci provocati da Antonio Guarino, sindaco distruttore di ogni equilibrio ecologico. E comincia tu con un atto che, se compiuto, non avrebbe un significato soltanto simbolico. Ristruttura, in maniera armonica con la piazza sulla quale insiste l'edificio (vecchia pizzeria) prospiciente la collegiata di s. Michele e, agendo da vero mecenate, poiché a quanto mi dicono ne hai le possibilità, fallo con i tuoi mezzi e dedica la struttura risanata ad attività relazionali e culturali. La gioventù di Solofra, mortificata anche in questo, ha bisogno di potenti stimoli per risvegliarsi e impegnarsi per un nuovo risorgimento. Se agirai in questo modo dimostrerai di essere un vero socialista e onorerai la memoria di tuo padre".

GIUSEPPE LISSA

Antonio Somma eletto Sindaco di Mercato San Severino:

vince con 40 voti in più rispetto a Bennet.

Antonio Somma è il sindaco di Mercato San Severino. Il neo primo cittadino ha vinto con poche decine di voti in più rispetto a Enzo Bennet. Un testa a testa, che nel corso della notte si è poi distaccato per solo quaranta voti, eleggendo Antonio Somma sindaco di Mercato San Severino. Un risultato clamoroso e inaspettato la scelta del giovane sindaco che si è imposto su Bennet nonostante, quest'ultimo disponeva di liste molto più forti e di un apparato che faceva leva, sul sostegno di tutti i sindaci della valle dell'Irno e da parte del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Intanto, dalla segreteria di Bennet si annuncia di procedere all'eventuale ricorso per il riconteggio delle schede, considerando che la differenza tra i due sfidanti sarebbe stata minima. Intanto la vittoria di Somma apre degli scenari di ingovernabilità. Somma porta con sé soltanto 4 Consiglieri comunali di maggioranza; Bennet nove. Ecco da chi è composto il Consiglio Comunale. Somma porterebbe con sé appena quattro consiglieri comunali di maggioranza (Giuseppe Albano, Eliana Landi, Gaetano De Santis, Erminio Della Corte), mentre Bennet avrebbe dalla sua ben otto consiglieri comunali (Fabio Iannone, Gerardo Figliamondi, Felice De Santis, Michela Amoroso, Gigi Lupone, Rosario Bisogno, Antonio Basile, Enza Cavaliere). A tutti questi, si aggiungo Angelo Zampoli, Eduardo Caliano, Annalucia Grimaldi. Zampoli e Grimaldi sono i due candidati a sindaco che non hanno superato il primo turno. A questo punto, sono due gli scenari possibili: o Somma trova l'intesa con gli otto consiglieri di Bennet per farsi sostenere (ma sarebbe un tradimento politico verso lo stesso Bennet), o Bennet e i suoi otto consiglieri faranno cadere l'amministrazione comunale alla prima occasione possibile, col conseguente nuovo commissariamento del Comune. Somma ha atteso lo scrutinio presso la sua abitazione. Dopo il ventennio guidato dall'ex sindaco Giovanni Romano, terminato nel giugno 2016 con lo scioglimento del consiglio comunale per la mancata approvazione dei bilanci comunali e l'insediamento di ben tre commissari al Municipio (non era mai successo prima), i sanseverinesi hanno voltato pagina. Antonio Somma, ha 36 anni, si è laureato alla Lisse in materie economiche ed è un professionista attivo nel settore finanziario. Al primo turno, le sue liste erano indietro di circa il 15% rispetto a quelle di Bennet. In quindici giorni, è stato capace di recuperare un grave ritardo.

An. Pa.



DACLA
Commercio Pellami

Sede legale
Via Archimede, 57 20129 - Milano
Tel. +39.0286882093
Sede amministrativa
Via toro sottano, 56 - 83029 Solofra (AV)
dacla@dacla.it
Tel. +39.0825 534751 -
Fax +39.0825 534817

Arciconfraternita "Maria Santissima Immacolata, detta dei Bianchi": 400° anniversario in Collegiata.

Monsignor Mario Piero e il priore Arcangelo Mataluna: un tandem vincente.



La Confraternita è un'associazione pubblica di fedeli della Chiesa cattolica, per l'incremento del culto pubblico, l'esercizio di opere di carità, di penitenza e di catechesi e lo sviluppo della cultura. Le prime Confraternite erano composte dal clero delle città, mentre quelle formate da laici sorsero nel pieno vigore dell'epoca comunale. In base all'importanza della Confraternita, i membri si ritrovavano in una Chiesa consacrata o in un altro edificio sacro, per compiere le liturgie religiose cattoliche prescritte dal Vescovo della Diocesi competente, sotto la guida di un Maestro della Confraternita e, comunque, di un Sacerdote diocesano, leggendo le sacre Scritture in lingua italiana e compiendo tutte le opere di misericordia corporale e spirituale. Il movimento delle Confraternite, nato a Perugia, si diffuse rapidamente, in tutte le regioni d'Italia. Nel 399, per il Giubileo del 1400, molti uomini appartenenti al movimento laicale dei "Bianchi", con indosso una cappa bianca ed incappucciati, passarono per tutta la Liguria, diretti a Roma, portando in testa alla processione il crocifisso. Nel corso dei secoli, nacquero altre confraternite, sempre per attuare i precetti evangelici. Giova notare che, dopo il 1530, si formarono le arciconfraternite, cioè confraternite inserite in una rete di confraternite, con numerosi iscritti e la fondazione di alte confraternite di tipo elitario oppure più popolare ed aperto, ma, sempre, sotto il pieno controllo dell'autorità vescovile. Purtroppo, nel 1811 il governo Napoleonico sopprime tutte le confraternite (tranne quelle del Santissimo Sacramento), confiscandone il patrimonio. Del resto, soltanto, durante il periodo fascista, un apposito decreto attribui la personalità giuridica statale alle confraternite. Le confraternite cattoliche presentano i seguenti elementi: un titolo preciso; un Santo o Mistero della fede, cui la confraternita è dedicata; uno scopo definito da perseguire; un proprio statuto; un particolare abito, per i confratelli e le consorelle. Ogni confraternita, eretta con un apposito decreto dell'Autorità ecclesiastica competente (Pontefice, Conferenza Episcopale, Vescovo, Superiore di Istituto religioso), può avere sede in una chiesa o in un oratorio

oppure in un altare della chiesa parrocchiale o di altra chiesa (santuario, convento, ecc.) della località in cui opera.

Secondo il Codice di Diritto Canonico, la Confraternita acquista la personalità giuridica, distinta da quella dei singoli aderenti. Tuttavia, l'acquisto della personalità giuridica civilistica è subordinato al riconoscimento anche da parte dello Stato. La Conferenza Episcopale Italiana, nel 2000, ha eretto la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, associazione di gran parte di quelle italiane. Tra i rituali delle confraternite rientra l'accettazione dei novizi, soggetti ad un anno di noviziato e, soprattutto, ad un comportamento esemplare. Le confraternite legate al culto eucaristico furono molto diffuse ed ebbero un forte riscontro nel popolo, soprattutto nell'Italia meridionale. La prima notizia della Confraternita dei "Bianchi" si ha nel 1399, quando, il 5 marzo, a Chieri (Torino), una moltitudine di donne ed uomini, assaccati di bianco, con una croce rossa sul petto ed il volto coperto dal cappuccio, si flagellarono in segno di penitenza. La Confraternita si espanse fino al Sud, coinvolgendo migliaia di persone e catalizzando un diffuso sentimento di penitenza. Difatti, ancora oggi, molte confraternite affiancano al loro nome quello de "i Bianchi", per sottolineare il loro legame con quell'antica compagnia. Per il mirabile intreccio dei corsi e ricorsi sto rici, di viciniana memoria, ricordiamo che anche nella nostra Solofra è operante, sin dal 1617, l'Arciconfraternita "Maria Santissima Immacolata, detta dei Bianchi". Pertanto, gli scorsi 6 e 7 giugno, è stato celebrato, in Collegiata, il 400° Anniversario della suddetta Arciconfraternita, ricostituita, grazie allo zelo pastorale del tenace e vulcanico mons. Mario Piero, il quale ha sottolineato l'importanza non solo religiosa, ma anche socio-culturale delle Confraternite nella vita comunitaria. A tal proposito, riportiamo una sintesi dell'intervento svolto dal delegato arcivescovile delle Confraternite, don Francesco Sessa: "Da settembre, l'Arcivescovo Moretti mi ha delegato a seguire le confraternite. Sono settanta Associazioni



presenti su tutto il territorio dell'arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno. Mi carico delle loro storie e problemi, ma ci sono anche tanti volti e particolari. Le arciconfraternite sono confraternite che fanno parte di una rete di confraternite, che assolvevano, in passato, a più opere pie ed a più obblighi, nonché godevano di maggiori indulgenze. La maggior parte delle arciconfraternite si trovavano a Roma. Il Papa Clemente VIII comandò che, per ottenere l'aggregazione, si dovessero presentare statuti e una lettera del Vescovo, provante l'erezione canonica. Il titolo di Arciconfraternita viene attribuito per essersi distinte per pietà ed anzianità, con la facoltà di aggregare a sé tutte le confraternite, aventi lo stesso fine e denominazione. Le confraternite, tuttavia, oggi dispongono di un regolamento e rappresentano un momento di crescita cristiana. La denominazione attribuita a ciascun sodalizio è collegata anche alla matrice di devozione. La dicitura: "Bianchi", infatti, non è solo legata alle confraternite, che si differenziavano per i penitenziali. Tuttavia, i membri, anche oggi, prestano obbedienza e frequentano chiese parrocchiali. Oggi, le confraternite si incontrano e si arricchiscono. Sono sodalizi non tramontati, ma che necessitano di essere rinvigoriti". Lo scorso 6 giugno, sempre in Collegiata, si sono svolti la solenne celebrazione, la vestizione e il giuramento di otto confratelli, in presenza di alcune Arciconfraternite della forania, Solofra-Montoro, tanto che la citata Confraternita si compone di 63 membri. Il parroco don Mario Piero, visibilmente, soddisfatto, ha dichiarato: "La celebrazione di questi quattrocento anni rappresenta una tappa importante per il rilancio del cammino di fede. Confraternita mai estinta, nonostante le diverse peripezie. La confraternita è ricca di valori ed è presente nell'ambito di alcune celebrazioni, come il Venerdì Santo. Tuttavia, voglio evidenziare che ogni anniversario, soprattutto, solenne è una tappa di rilancio nella vita personale, di fede e della comunità, celebrando la fondazione del sodalizio". L'Arciconfraternita, costituita nel 1617, all'indomani del Concilio di Trento, ebbe avvio

fiorentino e venne richiesto che, all'interno del gruppo, venisse riconosciuto l'ingresso anche per l'ambito civile come fedeli laici e non solo religiosi. Il sodalizio è stato ripristinato nel 2015 con diverse tappe, per renderlo funzionale nuovamente e, soprattutto, riprendere momenti di preghiera e di cammino con l'assistente spirituale don Mario Piero, prestando obbedienza anche a un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento. L'Arciconfraternita prevede il seguente direttivo: priore Arcangelo Mataluna, vice priore Luciano Giliberti, tesoriere Michele Pelosi, segretario Cosimo Lettieri e consigliere Vincenzo Guacci. L'Arciconfraternita si riunisce con tutti i suoi membri mensilmente, mentre il direttivo, ogni quindici giorni. Infine, il sodalizio si basa su opere di carità e misericordia verso gli stessi confratelli e la Comunità. Inoltre, si vivono momenti di partecipazione religiosa, con funzioni locali e di cammino con le Arciconfraternite dell'Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno. Anche la ricostituzione della Arciconfraternita conferma che mons. Mario Piero, nell'ingentilire le opere, ingentilisce anche gli animi dei solofrani, meritando il nostro sincero plauso, per il suo attaccamento sia alla Collegiata sia a tutte le altre chiese facenti parte della sua giurisdizione. Giova ricordare che, grazie alla sua dedizione pastorale, unita alle doti di poliedricità e versatilità, il nostro parroco ha riportato alla luce i tesori della cappella dei "Bianchi", sostenuto anche dal succitato priore Arcangelo Mataluna, dagli iscritti all'omonima Confraternita e dalla Comunità solofrana. La ricostituzione del sodalizio potrebbe dare una nuova linfa ad un'ampia gamma di iniziative in grado di incidere sulla vita di fede di ogni persona e dell'intera comunità, con l'auspicio di poter rivivere i fasti del secolo d'oro della storia solofrana, caratterizzati dal connubio tra le fede, l'arte e l'effervescenza delle menti e delle braccia. Del resto, già, il parlare di Confraternite ed Arciconfraternite fa pensare, immediatamente, alla solidarietà ed alla coesione sociale, sempre più necessarie per la crescita globale della Città del sole.



Solofra. L'Hospice in sinergia con l'ospedale "A. Landolfi"

L'Hospice di Solofra assiste con immensa professionalità, notevole efficienza e spiccata umanità, i pazienti oncologici e quelli affetti da malattie progressive o in fase avanzata. Non a caso, i familiari sottolineano come tutto il personale della predetta struttura salvaguardi la dignità degli ammalati fino all'ultimo istante della loro esistenza, sostenendo, nel contempo, i rispettivi familiari nel loro "calvario". Anche per questo, la Redazione del mensile "Solofra oggi" non si stancherà mai di ribadire il proprio impegno e la propria vicinanza, affinché l'Ospedale "A. Landolfi" possa essere, sempre più, un "faro" sanitario non soltanto per la Città conciarla, bensì per l'intero Comprensorio Serinese-Solofrano-Montorese, con l'auspicio che vengano potenziati gli organici, anche nel contesto dell'Area Vasta, di cui Solofra è Comune capofila.

Alfonso D'Urso



Montoro. Munizioni e coltivazione di marijuana in casa

coppia di Montoro denunciata dai carabinieri.

I Carabinieri della Compagnia di Baiano, a termine di specifica attività info-investigativa, hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria un uomo ed una donna del luogo, resisi responsabili di detenzione illegale di munizioni nonché coltivazione di sostanze stupefacenti. Nello specifico, i militari della Stazione di Montoro Inferiore, coadiuvati da quelli della Stazione di Avellino (inviati a rinforzo dei locali presidi Arma del montorese, su disposizione del superiore Comando Provinciale) e con il supporto di unità del Nucleo Cinofili Carabinieri di Samo (SA), al termine di alcuni servizi di osservazione, valutati gli elementi probanti raccolti sino a quel momento, hanno fatto accesso nell'abitazione della

giovane coppia, procedendo ad un'approfondita perquisizione. Fin dal loro ingresso nell'abitazione, i Carabinieri si accorgevano di aver colto nel segno in quanto un caratteristico odore pungente si propagava per l'intero immobile. I sospetti trovavano conferma quando i militari rinvenivano in una stanza una ventina di piante di marijuana nonché diverso materiale per il confezionamento della citata droga (bilancino di precisione) e per la relativa coltivazione (vasi di diversa misura, fertilizzante e circa 300 semi di canapa indiana). Nel prosieguo della perquisizione venivano altresì rinvenute, ben occultate, circa 60 munizioni di diverso calibro, illegalmente detenute.

Nei paesi del Sud

Chi nasce al Sud di questa stretta penisola, tuffata nel cobalto Mare Mediterraneo, non sempre riesce a sfuggire alla fatale attrazione delle sirene che da quasi duemilacinquecento anni infestano le sue acque. Le conoscono i vecchi pescatori che di questo mare hanno ascoltato il canto della calma e la violenza delle tempeste e, credetemi, non c'è proprio da scherzare quando ripetono: "o mare fa paura quando fa 'o mare". Chi nasce e cresce accanto al mare è più fortunato di chi nasce sulla dorsale degli Appennini meridionali dove il terremoto stermina quando vuole vite e sogni, ma difficilmente può godere la bellezza delle verdi faggete sparse sui versanti dove non giunge il vento del Sud, la freschezza delle acque sorgive nascoste agli occhi degli uomini, il volo dei falchi in pieno cielo. Per pura fortuna sul finire degli anni Novanta del secolo appena trascorso fece la sua comparsa, nei cieli che sovrastano il Parco Regionale dei Monti Picentini, un raro esemplare dell'Aquila del Bonelli in volo dall'area di Roccadaspide(SA) verso l'entroterra dell'Irpinia. Pochissime persone si accorsero della sua presenza nei cieli di quest'area e qualcuno già pensava che sarebbe stato un magnifico trofeo se abbattuta. Nelle modeste comunità, ai piedi della sontuosa catena preappenninica, la gioia si sparse incontenibile: furono organizzate visite scolastiche, avvistamenti da parte dei componenti della LIPU sede campana; molti si interrogavano dove potesse essere il nido del formidabile volatile. Accanto a tanta gioia maturava anche l'opposto senso di odio verso il bel volatile il quale a diverse ore del giorno solcava imperturbato i cieli del Parco, poi scompariva nella fitta vegetazione d'alta quota. I bambini erano i più felici. Le maestre diedero compiti a scuola per l'evento. Si stamparono manifesti e brochure per far conoscere meglio il grande volatile. Intanto

i nemici dell'Aquila cercavano in ogni modo di raggiungere il nido per danneggiarlo e allontanare il volatile dai luoghi. Passarono gli anni, cinque o forse sette, e l'attesa dei nemici ebbe i suoi frutti: l'Aquila fu vista precipitare nel folto della foresta dei faggi proprio sulla dorsale più vicina al luogo dove aveva realizzato il nido. La notizia della sua scomparsa si sparse ovunque: i bambini, divenuti adolescenti, piangevano; le maestre a scuola iniziarono a custodire le foto dell'Aquila e tutti i lavoretti realizzati dagli scolari; la buona gente delle valli si rammaricava perché non riusciva a comprendere come fosse accaduto questa cosa terribile. Iniziarono a nascere dicerie, bugie sparse dai nemici del fantastico animale, molte malelingue si vantavano di avere in qualche modo contribuito alla morte del volatile. Nacque anche qualche leggenda che tramandava l'avventura dell'Aquila dal mare verso l'entroterra. Non passò molto tempo da questo doloroso evento che fecero la comparsa nel cielo una schiera indefinita di corvi neri i quali calavano solo per depredare le colture sparse nelle valli o cibarsi sui cumuli dei rifiuti lasciati a cielo aperto. I bambini ne avevano paura, nonostante i rappresentanti della LIPU difendessero i volatili, le maestre raccontavano le storie legate ai corvi e al loro volo verso le nubi quando si avvicinavano i temporali. Quasi nessuno era più felice. Oggi tanta buona gente scruta il cielo nella speranza di scorgere ancora una volta il leggiadro volo dell'Aquila, la sua levità nell'affrontare le correnti, la sua vista acuta nello scorgere le occasioni a distanza, la capacità di essere da barriera per le molte specie che la temono e proliferano nel sottobosco delle valli del Sud. Credo di essere rimasto tra pochi che hanno visto volare l'Aquila e se ne ricordano ancora con gioia.

vincenzo d'alessio

Ennesimo gesto insano in località "Scorza".

La cittadina conciarla ha registrato, purtroppo, l'ennesimo gesto insano, compiuto, qualche settimana fa, dal 47enne padre di famiglia Rocco De Maio, il cui corpo è stato trovato da alcuni podisti, che si aggiravano nella località amena di Solofra: "Scorza".

Ci associamo al dolore della vedova Patrizia De Vita, dei figli Filomena e Francesco e dei familiari tutti.



Case popolari De lieto troppi stranieri, garantire i cittadini italiani.

Stranieri: 15 anni di residenza anagrafica in Italia e 7 in Regione

Il problema della "casa", riguarda una massa enorme di cittadini della nostra Regione. C'è fame di alloggi emolti cittadini, pur in condizione di chiaro disagio economico o con serie problematiche familiari, attendono da anni, l'assegnazione di un alloggio che sembra non arrivare mai. Le graduatorie per alloggi Ater - ha dichiarato il responsabile settore "casa" del Partito Pensionati Antonio de Lieto - vedono costantemente, una percentuale elevatissima, spesso maggioritaria, di alloggi, assegnati a stranieri e questo indigna non poco tanti italiani, da generazioni residenti, che da sempre hanno pagato tasse e contributi e che hanno servito l'Italia in pace ed in guerra e che pur avendo i requisiti per accedere ad un alloggio popolare, vengono, spesso scavalcati da stranieri che dichiarano di non avere reddito o, comunque, dichiarano un reddito bassissimo ed a questo bisogna aggiungere i punteggi derivanti dall'elevato numero di figli che, generalmente, gli stranieri, soprattutto extracomunitari, hanno. Non sempre, poi, la documentazione prodotta dagli stranieri, è agevolmente verificabile. Che dire poi del requisito relativo al "non essere proprietario di altri alloggi, ovunque ubicati, purché non dichiarati inagibili....." Come verificare con certezza, il possesso di questo requisito? Se si dovesse pensare ad un'autocertificazione - ha

continuato de Lieto - non saremmo certamente sulla strada giusta, perché vi sono indubbiamente problemi per accertare la veridicità o meno di quanto dichiarato. Ci vorrebbe, quantomeno, un attestato di un organo competente del Paese di provenienza dello straniero, atto che andrebbe verificato ed eventualmente tradotto, dalla nostra Ambasciata. Per garantire "equità e giustizia", in un settore delicatissimo, con quello degli alloggi popolari, è indispensabile intervenire sul periodo minimo di permanenza in Italia e nella Regione, dello straniero. Il Partito Pensionati, ritiene indispensabile l'introduzione, fra i requisiti, per l'accesso agli alloggi di edilizia popolare, per gli stranieri, la residenza anagrafica, sul territorio nazionale, di almeno 15 anni e di 7 anni, sul territorio regionale. Dalle graduatorie, dovrebbero essere esclusi coloro che riportano condanne definitive, superiori ai 5 anni e coloro che, esercitando la "patria potestà" non mandano i propri figli a scuola. La giusta tutela dei nostri cittadini, dalle cui tasche provengono, la quasi totalità delle risorse per l'edilizia popolare - ha concluso de Lieto - è un atto di giustizia, per evitare assurde penalizzazioni e "discriminazioni" all'incontrario.

Albano Conchione

SONORANZE FUNEBRI
Scarano
Via Michele Napoli, 1 Solofra(AV)
L'Agenzia Funebre Scarano è da generazioni leader della zona per l'organizzazione di servizi funebri, disbrigo pratiche, cremazioni e tutto ciò che è inerente all'attività funebre, compresa la realizzazione di composizioni floreali.

Nicola Scarano: 33854292000
Antuono Scarano: 3477289726
Tel. fisso / Fax: 0825 534149

Luminarie sfarzose... ma anche buchi neri

Alcune persone, non residenti nella cittadina della conca, sono rimaste esterrefatte per i solenni festeggiamenti in onore di S. Michele Arcangelo, patrono di Solofra. Il programma articolato ha soddisfatto tutte le fasce di età, insomma una festa da sfarzo, così come da sfarzo sono state le luminarie, i cui colori variopinti ed intermittenti mettevano in evidenza i sanpietrini traballanti e quelli mancanti, creando delle vere e proprie buche. Sempre le luminarie hanno fatto risaltare la bellezza architettonica, ma, soprattutto, l'impeccabile tenuta della facciata della Collegiata. Ebbene, queste persone, dopo aver formulato i complimenti al Comitato festeggiamenti, mi hanno salutato con una stoccata, affermando che i solofrani, di facciata, sono meravigliosi. Infatti, riescono a nascondere, forse senza rendersene conto, la parte di dietro, che, è stata sì rattoppata, ma non si riesce a completarla. Naturalmente, ci si riferiva ai ponteggi alle spalle della Collegiata, che aspettano, da alcuni anni, di essere rimossi, ma, al momento, non se ne parla ancora, perché i lavori sono fermi da anni. Del resto, questo giornale ricorda agli Amministratori, in primis il Sindaco, che i palazzi gentilizii, i rioni storici e alcune chiese di Solofra sono in totale abbandono, aspettando che sia il tempo a farli crollare del tutto, al fine di poter dire che sono state le avverse calamità naturali e non la loro vigliaccheria nel prendere una decisione "storica" ovvero il coraggio (si fa per dire ...) di cambiare rotta. Fuor di metafora, la Comunità attende che l'unità d'intenti in ambito politico e socio - religioso riesca a prevalere sull'indifferenza di chi non si rende conto che - come affermava Toto - "ho detto tutto", in quanto "è la somma che fa il totale".

Afonso D'Urso



Da Baronissi a Solofra ... e noi ci facciamo le P.I.P.

Area PIPE. Ero quasi sicuro che quella fosse la giusta ortografia: in fondo, in quelle zone, ricordo che coltivavano tabacco, quindi produrre pipe sarebbe stata l'inevitabile evoluzione di quel territorio. Invece, direbbe Magritte, «Ceci n'est pas une pipe». Dovetti constatare, nei giorni a seguire, che quella non era una zona in cui si fabbricavano PIPE, ma si trattava di un'area P.I.P.: letteralmente, un Piano d'Insediamenti Produttivi; praticamente, una zona industriale. Cosa si producesse in quelle aree non lo avevo ben capito. Una cosa era certa, però: non producevano pipe.

Partivo ogni mattina da una frazione di Baronissi, confinante con il comune di Pellezzano, per recarmi a Solofra, facendo diverse soste settimanali nel montese. E in quell'anno, tra ricordi e ricerche che misi in atto, appurai che si trattava ancora di una terra fertile, "felix" come la regione di appartenenza. Un territorio ricco di storia, cultura, un'instimabile patrimonio artistico - paesaggistico e soprattutto prolifico di colture: dalle pietre che tuttora conservano una memoria millenaria che va dai Romani fino ai Briganti, passando per Longobardi e Normanni; alle zolle in attesa di essere fecondate per dare i suoi frutti migliori - dalle castagne solofrane alle nocchie di Gaiano; dall'Annunziata dell'Irno alla Cipolla ramata montese, in un territorio trapunto di ciliegi -, e da valli, colline, fiumi, montagne e pianure, a un 'culto' che nei secoli ha edificato le sue vestigia - chiese, monasteri, conventi e collegiati in grado di raccontarsi agli occhi. Abbiamo ancora terra, storia, bellezza da ingravidare. E, come decretava l'Adriano della Yourcenar, il nostro compito è quello di "fecondare la bellezza naturale" insita in certi luoghi. E la nostra terra attende solo il seme per elargire i suoi instimabili frutti a chi saprà prendersene cura. E questo spetta a noi, a noi che fu affidata dagli dèi, dall'Iddio, e preservata dai nostri avi. A noi che siamo ancora una parte viva della Campania Felix, della Magna Grecia: custodi di una cultura millenaria che non può cedere alle cicliche invasioni barbariche, apportatrici di famelici appetiti da predoni; megere che ci inducono a fare PIP. Ma noi rappresentiamo la comune radice - 'cultus' - che tiene insieme Cultura e Coltura. Noi siamo l'humus cui l'umanità dovrebbe affidare il suo seme. Noi abbiamo una terra d'amare, con cui fare all'amore, che ancora ci è devota. Noi abbiamo una storia, ancora giovane e fertile, da fecondare. Noi siamo come l'Orfeo negro celebrato da J. P. Sartre: "anzitutto contadino [...]". Piantare significa ingravidare la terra; poi bisogna restare immobili [...] in silenzio (perché) l'uomo cresce insieme con il suo frumento che si supera e s'indora minuto per minuto; in agguato davanti a quel ventre fragile che si rigonfia, può intervenire solamente per proteggerlo. [Egli] resta il grande maschio della terra, lo sperma del mondo. [...] il suo lavoro è la ripetizione, anno per anno, del coito sacro. Creatore, e nutrito perché crea. Lavorare la terra [...] è come far l'amore con la natura". Ecco, noi dovremmo essere "il grande maschio della [Nostra] Terra", fecondare Essa e la nostra Storia, che sono ancora avvenenti e fertili, e non ridurci ad essere un eteronomo popolo che si fa le P.I.P.

di Gerardo Magliacano

Comitato festeggiamenti ok.

Rioni storici isolati...

Sindaci avvicendatisi bocciati! Vignola alla riscossa!

I festeggiamenti del Santo Patrono della cittadina conciarina comportano gravi disagi ai residenti nei paraggi delle strade cittadine, dove si svolge la festa. Infatti, questi trovano difficoltà nell'entrare ed uscire dalle loro abitazioni, in particolare quelli di via "S. Rocco", adiacente alla Collegiata. Non è una critica al Comitato festeggiamenti, che merita, anzi, tutto il nostro plauso, per il tempo e i soldi apportati per la riuscita della festa. Invece, non possiamo dire lo stesso per le Amministrazioni Comunali, succedutesi negli anni, a partire dal terremoto del 23 novembre 1980. Infatti, in circa 40 anni, i primi cittadini che si sono avvicendati non sono stati capaci oppure non hanno voluto creare delle bretelle, che partissero dall'uscita dell'autostrada o, almeno, da via "Volpi" fino ad arrivare in località "Balsami", adiacente alla chiesa dell'Ascensione. In questo modo, i residenti nel rione "Volpi" e nelle strade via "Della Fortuna", via "Condotto", via "S. Rocco" e via "Abate Giannattasio" avrebbero potuto, agevolmente, circolare, senza dovere sopportare veri e propri percorsi disseminati di ostacoli, per poter ritrovare la "retta via", nascosta dall'intricata "selva oscura" determinata dalle succitate Amministrazioni. Se è vero - com'è vero - che le feste non durano per l'intero anno, è altrettanto vero che i disagi arrecati alla Città conciarina sembrano infiniti. Quindi, non c'è, più, tempo da perdere, in quanto occorre rimettersi in carreggiata, il prima possibile.

Emergenza idrica Montoro, Bianchino:

"La riapertura dei pozzi potrebbe risanare il problema ..."

avvierà dei provvedimenti preliminari all'esame delle acque a partire dal pozzo Sant'Eustachio dove i valori sono nella norma dal 2016 provvedendo così alle relative verifiche da parte dell'Asl e Arpac per poi valutare l'immissione in rete. Per Bianchino l'idea può rappresentare una soluzione importante all'annoso problema dell'emergenza idrica. Erano presenti infatti, all'incontro anche i primi cittadini di Contrada, San Michele di Serino, Forino, Aiello. Bianchino in merito ha lanciato l'appello alla Regione per intervenire sui problemi per un'equa distribuzione delle acque e per la pompa di Cassano. "A Montoro - ha affermato il sindaco Mario Bianchino - non abbiamo avuto un provvedimento dell'autorità giudiziaria, i nostri pozzi sono stati solo attenzionati rispetto a quanto accaduto nel 2013-14 riguardo all'inquinamento idrico. Il pozzo di Sant'Eustachio ha valori vicini alla norma, parliamo da lì. Facciamo gli esami e valutiamo, in passato abbiamo avuto problemi che hanno determinato il black out a livello di depuratori." Il primo cittadino di Montoro punta in questo modo a risolvere anche se in maniera tampone, il problema idrico che sta colpendo l'area.

Antonella Palma

Felice Delle Femine direttore generale BCP

Cambio ai vertici della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Felice Delle Femine è il nuovo direttore generale. Salernitano, 59 anni, Delle Femine giunge alla direzione generale di Palazzo Vallelonga dopo una carriera iniziata nel 1977 nell'allora Credito Italiano. Il neo direttore generale della BCP è stato, tra l'altro, responsabile Country Development & Value Optimization Italia e Regional Manager Sud Italia di Unicredit S.p.A.



BCP@home
APP 2.0

NUOVI SERVIZI NUOVE FUNZIONI

L'APP BCP@home si arricchisce di comodissime funzioni, tra cui il Software Token, l'alternativa alla chiavetta personale per visualizzare sul tuo smartphone la password dispositiva.

Da oggi con l'APP BCP@home, oltre a disporre bonifici ed effettuare ricariche cellulari, puoi pagare i bollettini postali, il bollo auto, gestire le carte di debito e le prepagate, monitorare lo stato dei tuoi finanziamenti e tanto altro ancora. Monitorare e gestire il conto corrente non è mai stato così facile. L'APP è disponibile per i principali sistemi operativi - iOS, Android e Windows - ed è scaricabile dai rispettivi store per tutte le tipologie di cellulari (iPhone, Samsung, Nokia, Huawei, Honor e tutti i dispositivi Android).



www.bcp.it



SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Piazza Valeriana
Cassa di Risparmio 80100 - Torre del Greco (NA)



Siamo presenti a Solofra in Piazza San Giuliano n. 2



D&G GROUP

di Roberto Savarese & C.

Vendita e assistenza Hardware e Software
Progettazione e realizzazione reti LAN
Consulenza e Assistenza Tecnica
Servizi Internet & Soluzioni Web
Foto e Video Reportage

D&G Group S.a.s. - Via Roma, 122 - 83042 Atripalda (AV)
tel: 0825 781144 fax: 0825 21304 tel. mob.: 3487068693
WEB: <http://www.degroup.it> -
E-mail: savarese@degroup.it

Laser fashion
stamperia_italiana.

LASER FASHION SH

Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av)
tel.: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96
info@laserfashion.it

PIVA: 02398080644

www.laserfashion.it

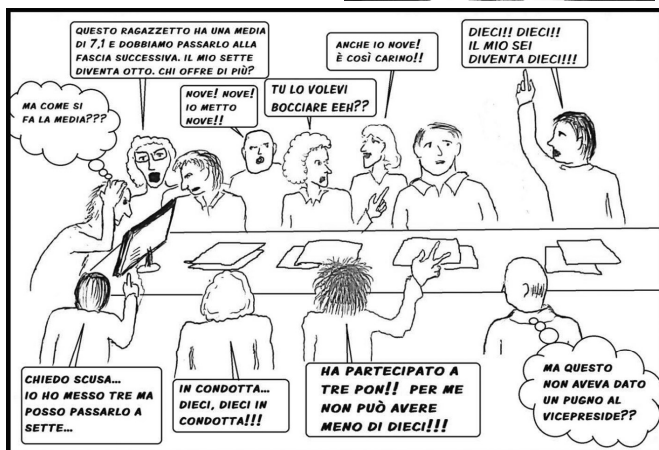
Solofra.

Un Puc incompiuto?

In piena campagna elettorale, uno dei temi più caldi è stato quello relativo al Puc.

Gli strali della lista capeggiata dal dottore Carmine Antonio De Vita hanno avuto ad oggetto le presunte incongruenze procedurali e nel merito, tanto che le imprecisioni di dettaglio determinerebbero un quadro normativo e progettuale rabberciato e discontinuo, a causa della violazione del corretto procedimento. In attesa del completamento dell'iter e, quindi, dell'efficacia dell'importante strumento urbanistico e senza voler formulare giudizi al riguardo, auspichiamo che la "tela di Penelope" del Puc possa contribuire a costruire un tessuto socio-economico all'insegna della crescita globale della Comunità, anche in sintonia con l'Area Vasta e le sue prospettive.

D. R



L'acqua di Serino idonea al consumo umano

il sindaco Vito Pelosi chiarisce ...

noi ma per tutto il Mezzogiorno d'Italia". Il primo cittadino di Serino è intervenuto sulla questione idrica all'indomani di un campionario da parte dell'Asl che riscontrava una presenza di un piccolo microrganismo all'interno dell'acqua e per cautelare la comunità aveva preferito sospendere l'utilizzo. L'episodio si è verificato giovedì otto giugno quando l'Asl comunicò al Comune che, a seguito di un normale controllo dell'acqua, attraverso il prelievo di campioni alle frazioni Ferrari e Rivottoli, risultava una non conformità tabellare di un valore. "L'ordinanza di vietare alla popolazione di utilizzare l'acqua corrente è stato un atto amministrativo - ha dichiarato il sindaco Pelosi - di tipo cautelativo, dovuto in questi casi. Dal prelievo effettuato dall'Asl, i cui risultati ci sono stati notificati nella mattinata di giovedì, è emersa la presenza di un piccolo microrganismo, che in un controllo di routine può

anche capitare e che non è nocivo per l'organismo umano nelle quantità ritrovate. A seguito della comunicazione effettuata dall'Asl, con oggetto il "rientro dei parametri precedentemente non conformi" ho poi immediatamente provveduto alla revoca della precedente ordinanza". E sulla questione che si è verificata, il primo cittadino di Serino aggiunge: "La nostra Amministrazione comunale, di concerto con gli Enti preposti, si impegna a capire cos'ha contribuito a causare, se pur per un periodo circoscritto, una situazione di panico generale generato da rilevazioni di dati non conformi. Tuttavia per una questione di trasparenza nei confronti dei nostri concittadini e dell'opinione pubblica, -conclude Vito Pelosi- una sola cosa è certa: l'acqua di Serino risulta idonea al consumo umano e continua a rappresentare per i serinesi e per gli irpini un bene comune".

All'associazione "La Solidarietà" di Fisciano la consegna di nuovi fuoristrada pick-up dalla Regione Campania

stato realizzato dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca alla presenza del dottor Antonio De Chiara (staff di segreteria dell'associazione "La Solidarietà") e di alcuni volontari che hanno presenziato l'evento. La manifestazione si è svolta presso il centro operativo della Protezione civile. "Ringrazio -ha affermato il governatore De Luca- i volontari e tutte le associazioni che ci aiutano a garantire le condizioni di sicurezza nelle nostre comunità. Siete una delle immagini della Campania di cui andiamo orgogliosi. Questa immagine è l'esatto contrario di quella che ha avuto per anni l'Italia della nostra Regione, cioè dei disastri, devastazione ambientale delle ecoballe, della

disorganizzazione totale. Questa è un'altra Campania sempre più efficiente". Per il presidente de "La Solidarietà" Alfonso Sessa: "il nuovo automezzo grazie agli strumenti all'avanguardia di cui è dotato -ha dichiarato- servirà ai nostri volontari della Protezione Civile per affrontare ancora meglio le emergenze territoriali. Ringrazio a nome di tutta l'associazione che presiede i vertici regionali per la vicinanza nei confronti delle nostre realtà legate agli stati di bisogno e vicinanza ai cittadini". Durante la cerimonia sono stati consegnati circa 120 automezzi a numerose associazioni provenienti dall'intera regione Campania.

Antonella Palma

Solofra. Elezioni 2017: Vignola stravince.

Solofra consegna a Michele Vignola una vittoria chiara, netta ed inequivocabile, per guidare Solofra anche nei prossimi 5 anni: ... Vignola remains!

La lista "Continuiamo Solofra" ha ottenuto ben 3.721 voti, pari al 44,73% dei votanti (8.502 elettori, pari al 75,63% in leggero calo rispetto al 2012 quando aveva votato il 79,59%): 898 voti in più rispetto al 2012 (2.823 voti pari al 32,73%) e ben 927 voti più della lista seconda classificata, "Prima Solofra" capeggiata dal Dott. Carmine Antonio De Vita, che ha raccolto 2.794 voti pari al 33,59%.

Le dimensioni della vittoria sono tali da non lasciare alcun rimpianto o rammarico nei contendenti, che devono accettare con serenità il responso dell'urna: il popolo si è espresso, ed ha scelto Michele Vignola e la sua lista, ribaltando anche il dato statistico che vuole che, nelle elezioni dirette, il sindaco uscente - anche se vincente - prenda meno voti rispetto al primo mandato. Era già successo al Dott. Aniello De Chiara, al Prof. Antonio Guarino ed a tanti altri Sindaci di altre Città.

Per esempio: ad Atripalda nel 2012, il Sindaco Paolo Spagnuolo, al suo primo mandato, aveva vinto con 3.167 voti: oggi, candidatosi per il secondo mandato, ne ha presi 2.936 (231 in meno), ed ha perso le elezioni per soli 133 voti contro Giuseppe Spagnuolo che ha presi 3.057. Per questa campagna elettorale, prima e dopo la composizione delle liste, ci sono state tante chiacchiere e troppi retroscena ormai destinati a restare tali: come sempre, dopo l'apertura delle urne, le chiacchiere tornano a zero e si parla solo di voti veri: non si può non annotare il grande contributo dato alla lista "Continuiamo Solofra" da Gaetano De Maio (899 voti), da Eliana Visone (751 voti), da Alba Maffei (451 voti), da Francesco Filodemo (424 voti) e da Maria Vietri (346 voti: alla sua prima esperienza politica). Da sottolineare anche i risultati dei fedelissimi di Vignola: notevole il successo di Maria Luisa Guacci (834 voti) e buone le affermazioni di Ciccio Pasquale Gallucci (voti 372), Francesco

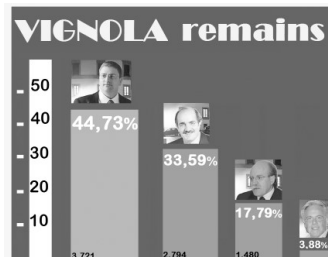
Coppola (301 voti), Gaeta Pasquale (260 voti) e Gabriele Buonanno (251 voti).

Sorprendente l'affermazione della new entry, Paolo Normando, alla sua prima esperienza politica: voti 376!

Sfortunata, invece, Valentina Ferrante, che non entra in consiglio per un solo voto: ne ha presi 250, ma non sono bastati perché l'ultimo consigliere eletto della lista "Continuiamo Solofra", Gabriele Buonanno, ... ha preso 251 voti!

Per l'opposizione, ottima l'affermazione di Agata Tarantino (voti 613) e di Antonello D'Urso (voti 411) della Lista De Vita e del vulcanico Pio Gagliardi (voti 365) della lista Moretti.

Risultano eletti consiglieri anche Carmine Antonio



De Vita (voti 2.794), candidato sindaco della lista "Prima Solofra", e Nicola Moretti (voti 1480), candidato sindaco della lista "Noi per Solofra".

Un ringraziamento a tutti i candidati non eletti, di maggioranza ed opposizione, che, mossi dal sincero intento di contribuire a migliorare la nostra Città, sono "scesi in campo" e ci hanno "messo la faccia", affrontando le gioie e i dolori della competizione elettorale.

Auguri di buon lavoro al sindaco e a tutti i consiglieri comunali.

W la Città di Solofra.

mariomartucci

L'estate sannita si riempie di arte

Dopo il successo del primo appuntamento del Festival delle Associazioni di domenica scorsa, la scuola civica "Alma d'Arte" di Motta, nel Comune di Sant'Angelo a Cupolo, propone una serie di corsi gratuiti per non passare un'estate vuota, o "piena solo diafa"! «Estate e vacanza significano solo caldo e vacuità? - si chiedono i promotori della scuola, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri come presidio di arte e inclusione - Noi vediamo nel vuoto della "vacatio" una diversa possibilità di pienezza, nella calura una passione bruciante. Per cosa? Lo sapete già. Arte, fotografia, musica e teatro!». Al centro di un'esplosiva combinazione di workshop musicali e teatrali, il corpo: «Non lasciare che s'ammutini o si ammutolisca - è l'esortazione di Alma - insegnagli a parlare, fallo suonare!». Sabato 24 giugno parte il workshop gratuito di body percussion a cura di Antonino Talamo "Corpo come elemento musicale", che impegnerà l'ultimo week end di giugno e il primo di luglio. «La Musica Corporale - spiega il maestro Talamo - è un modo molto antico di fare musica utilizzando il corpo e la voce. Le percussioni corporali sfruttano i suoni che può produrre il nostro corpo per creare delle cellule ritmiche che, ripetute in un certo modo, possono formare una coreografia collettiva

di grande effetto». Le iscrizioni per il workshop, da inviare all'indirizzo info@almadarte.it, rimarranno aperte fino alla sera di giovedì 22 giugno.

Nel segno del fare musica collettivamente, partirà in settimana anche il corso di musica d'insieme a cura di Giampaolo Vicerè, che combinerà le competenze musicali dei partecipanti per sviluppare collettivamente un buon uso dello spazio sonoro e realizzare uno spettacolo che sarà proposto al pubblico a settembre. Il 30 giugno partiranno invece corsi frontali di clarinetto e flauto traverso con Agostino Napolitano e Vittorio Coviello. Diverse le sorprese di luglio, tra cui il corso di tecnico del suono a cura di Massimo Varchione e il corso su fotografia, luci e illuminotecnica (dalla foto statica a quella cinematografica) a cura di Davide Scognamiglio. Ancora sul corpo, tre workshop di Adriana Follieri per allenare e diversificare il gesto e acquisire una totale libertà creativa: "Drammaturgia del corpo", "Espressività vocale" e "Teatro fisico", a partire dal 7 luglio. Al centro dell'estate di Alma d'Arte, la grande triade performativa di corpo naturale, corpo musicale e corpo narrativo. Niente prove costume.

Dopo Vignola c'è solo Vignola

Egregio Direttore, è calato il sipario sulle elezioni amministrative anche nella Città della conca, che hanno registrato il Vignola bis.

L'aveva pronosticato il Suo giornale, pur rimanendo super partes ed offrendo spazi elettorali a tutte le liste, anche nella versione on line, a proposito della quale giova segnalare l'alta percentuale di coloro che hanno risposto al sondaggio sul Sindaco preferito.

Le previsioni della vigilia si sono avverate ed il primo cittadino si appresta a formare la Giunta ed attribuire le deleghe ai Consiglieri.

Auspiciando che il rieletto Sindaco intensifichi le attività sia per l'Area Vasta sia per il contratto relativo al fiume Sarno e ai suoi affluenti, il Vignola bis contribuirà a far prosperare, sempre più, Solofra, anche nel contesto della predetta Area?

N.D.

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a PioOppure info@piogagliardi.it

Con l'associazione "Gagliardi" parte il Campo scuola:

"Anch'io sono la protezione civile 2017"*si lavora qui per
ingentilire i cuori*

L'associazione "Ostetrica Rita Gagliardi" Onlus - Anpas, anche quest'anno organizza il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile". Il progetto consiste nella realizzazione di un campo scuola di protezione civile riservato ai ragazzi e ragazze tra 11 e 17 anni in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile Nazionale. Tale progetto ha il compito di formare e sensibilizzare i ragazzi alla cultura del Volontariato e della protezione civile. Il campo scuola si svolgerà presso la sede dell'associazione, dove verrà allestito un vero campo di protezione civile, con tre tende pneumatiche per consentire ai ragazzi di poter alloggiare in questa settimana. "In questi otto giorni, i ragazzi, oltre ad avvicinarsi alle attività che l'associazione svolge ogni giorno, avranno anche l'opportunità di dialogare con le istituzioni e i vari formatori Anpas che si alterneranno nelle attività dirette alla formazione dei temi in programma. Naturalmente, le attività didattiche saranno caratterizzate anche da momenti di esercitazione, consentendo ai ragazzi di poter mettere in pratica tutto quello che apprendono. Inoltre effettueranno due visite guidate: una presso i vigili del Fuoco di Avellino

e una presso il centro Vulcanologico di Napoli. Ogni sera i ragazzi saranno coinvolti in tanti giochi, balli e tanto divertimento". Il progetto si rinnova già da alcuni anni. "L'associazione -spiega il presidente Andrea Gagliardi- dal 2009 svolge queste iniziative, al fine di favorire la conoscenza delle attività di protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto dei cittadini. L'obiettivo è diretto a contribuire anche alla tutela dei beni comuni e alla riduzione dei danni derivanti da comportamenti sbagliati; favorire la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio. Per questi motivi quest'anno, abbiamo aderito alla proposta di inserire oltre alle solite attività didattiche, anche temi nuovi, proposti dall'Anpas Nazionale, -conclude Andrea Gagliardi- al fine di poter dare ai partecipanti una ampia conoscenza di varie tematiche come: il primo soccorso e il protocollo rifiuti zero, dove verranno trattate le problematiche ambientali, il risparmio delle risorse, la raccolta differenziata e il recupero, al riciclo dei materiali".

All'associazione "Ostetrica Rita Gagliardi" si rinnova il servizio civile per i giovani

Servizio civile presso l'associazione "Ostetrica Rita Gagliardi". I ragazzi saranno accolti presso la sede di volontariato per dodici mesi. Attraverso specifico bando i giovani con età compresa tra 18 e 27 anni compiuti potranno prestare il servizio nell'ambito delle attività socio-sanitarie che svolge l'associazione. Quattro i ragazzi individuati che grazie al progetto presentato ed approvato dal servizio civile nazionale "Siamo al vostro fianco 2017" potranno prestare le relative attività anche tra i volontari di Solofra. Il progetto si propone di inserire i ragazzi del Servizio civile a sostegno delle attività di assistenza socio-sanitaria che l'associazione svolge e di offrire ai giovani un percorso di impegno e di formazione dando loro una preparazione tecnica operativa qualificante anche dal punto di vista lavorativo. Nell'ambito dell'associazione i ragazzi per la durata del progetto dovranno svolgere attività di trasporto sanitario assistito, attività di accompagnamento e di sostegno agli anziani, minori e disabili, alle attività di tipo ricreativo e di supporto umano; alle attività di ascolto. Durante il periodo di servizio i ragazzi dovranno avere una flessibilità oraria e una disponibilità agli spostamenti sul territorio per la realizzazione dei servizi, con mezzi

esclusivamente dell'associazione. Il progetto avrà inizio l'11 ottobre 2017 e avrà la durata di 1 anno. "Il servizio civile favorisce una crescita, da parte dei giovani, sia a livello personale che a livello sociale -spiega il presidente dell'associazione Andrea Gagliardi- favorendo il concetto di solidarietà e donazione come valore aggiunto nel rispetto di sé e degli altri". L'associazione "Rita Gagliardi" presenta annualmente il progetto di servizio civile tramite l'ente Nazionale a cui è affiliata "Anpas nazionale" e grazie alla loro sinergia nel coordinare i progetti presentati dalle varie associazioni, mettendoli in rete, ottiene l'approvazione, dal Servizio Civile Nazionale, del progetto. "Tra le tante attività e iniziative che l'associazione svolge sul territorio di Solofra, il servizio civile -conclude il presidente Andrea Gagliardi- rappresenta un contributo notevole come risorse umane, a svolgere i servizi che vengono richiesti dalla cittadinanza e dalla comunità limitrofa. Oltre a questo i ragazzi che verranno presi a svolgere tale attività avranno oltre ad un contributo economico, anche la possibilità di avere una crescita interiore e di essere formati".

GRAZIE PER LA FIDUCIA ESPRESSA, UN RISULTATO ECCEZIONALE

Cari concittadini, il mio "day after" è un giorno ricco di soddisfazione, per questo voglio condividere e ringraziare le 365 persone che con il loro voto hanno espresso la loro fiducia nei miei confronti, consentendomi di raggiungere un risultato che io considero eccezionale. Ho sentito intorno a me un entusiasmo e una voglia di fare e di reagire che mai avevo sentito prima. Questo risultato ha un valore doppio se si considera che lo abbiamo raggiunto da soli, senza nessuno alle spalle e senza alleanze e ci incoraggia a continuare a batterci per il bene di Solofra. Faccio i miei auguri alla nuova amministrazione, tuttavia si sappi che il mio impegno sarà vigile a favore di una buona amministrazione attuando una forte e seria opposizione. Spero di riuscire ad esprimere la mia gratitudine nei confronti degli elettori attraverso un sempre maggiore impegno per dare alla nostra città un futuro migliore. Oggi è il momento di sentirci uniti, perché l'unione fa la forza. Da parte mia farò in modo che la mia elezione a consigliere comunale, possa essere la conferma della coerenza e della continuità del mio impegno che ho profuso da consigliere provinciale. Grazie a tutti!!



PIO GAGLIARDI

Pio Gagliardi eletto in consiglio comunale, in opposizione con Nicola Moretti

Pio Gagliardi la campagna elettorale è terminata, per lei c'è un risultato importante?

"Ritengo che la fiducia che mi hanno dimostrato i miei elettori, sarà di certo rappresentata nell'interesse della comunità".

Lei siederà dopo alcuni anni nuovamente in consiglio comunale, nello specifico intendiamo tra i banchi dell'opposizione?

"Sì. Con soddisfazione ritorno nella pubblica assise. Anche se in opposizione insieme a Nicola Moretti faremo l'opposizione all'amministrazione comunale. Sarà costruttiva se la maggioranza opererà e gestirà nell'interesse della comunità e del territorio. In caso contrario, cioè nel caso in cui la maggioranza consiliare non gestirà nell'interesse della nostra città, l'opposizione sarà distruttiva".

Consigliere Pio, attendevi questo risultato? E cosa ne pensi?

"Durante la campagna elettorale con la lista capeggiata da Nicola Moretti ho sempre evidenziato l'impegno che personalmente potevo mettere a disposizione nell'interesse della città e personalmente non ho evidenziato nessuna promessa ma solo la mia attenzione che ho sempre rivestito e ricoperto anche negli anni precedenti quando sono stato consigliere sia alla Provincia che in Comune. Credo che la campagna elettorale sia stata una bella esperienza, ricca di soddisfazione e soprattutto bella e di stile dove ho potuto riscontrare anche un buon numero di consensi. Sono contento per il risultato raggiunto



perché anche se saremo in opposizione la nostra rappresentanza nasce da una lista pulita e giovanile. Una compagine che non ha messo in atto nessun meccanismo. Non potevamo andare oltre come risultato di preferenze. Siamo usciti considerando tuttavia, che la nostra squadra non aveva candidati come nelle altre liste di "interesse". Sono stati voti spontanei espressi con il cuore e senza altre motivazioni".

"Noi per Solofra" Nicola Moretti candidato a sindaco 1480 -17,79%

1 Aurelio Petrone	275
2 Ilaria Buonanno	130
3 Rosamaria Cirino	148
4 Teresa Lettieri	139
5 Anna Maffei	119
6 Valentina Nevola	183
7 Paola De Piano	113
8 Lucio Buongiorno	90
9 Quirino De Stefano	69
10 Eugenio Gigante	99
11 Massimo Giliberti	40
12 Nunziante Vietri	156
13 Pio Gagliardi	365
14 Felicità Maffei	107
15 Michele Parmigiano	60
16 Maria Rosa Siano	104

Cronaca di vera integrazione.

Anche a Solofra è presente un piccolo gruppo di immigrati che si è ben inserito nel mondo lavorativo le cui mogli però vivono ancora emarginate per una questione soprattutto linguistica. Noi dell'Associazione Culturale Gruppo di Lettura Solofra, siamo fermamente convinti che i flussi migratori, se ben distribuiti, sono da ritenersi un'occasione di incontro e di scambio tra popoli e che la conoscenza della lingua sia fondamentale. Per dare anche alle donne la possibilità di potersi meglio inserire nella nuova realtà, abbiamo organizzato un corso di italiano gratuito a cui hanno partecipato Iraniane e Indiane. Il corso è durato un anno, da novembre a maggio, durante il quale c'è stato un duro lavoro e impegno sia da parte degli insegnanti che delle allieve le quali si sono mostrate molto partecipi e motivate. A fine corso abbiamo organizzato una festa con la partecipazione delle corsiste e dei nostri amici. Ognuno ha portato una



specialità per cui c'è stato non solo un momento di interscambio e di conoscenza reciproca ma anche la condivisione delle differenti arti culinarie. Un momento di festa e di allegria tutti insieme è una chiara manifestazione di civile umanità e solidarietà al contrario di alcuni episodi alla ribalta della nostre cronache nazionali e noi ci auguriamo che la coesistenza fra popoli possa gradualmente divenire realtà.

Gilda Parmigiano

Solofra. Corpus Domini: "Fratta" risponde, "Volpi" no!

La processione cittadina del "Corpus Domini" s'è svolta regolarmente, con un'ottima partecipazione dei fedeli, che hanno dato la loro testimonianza di fede, insieme al clero cittadino. La caratteristica di questa processione consiste nell'allestire degli altari di reposizione, nei vari rioni della cittadina conciarica, al fine di far sostare il Santissimo nell'ostensorio e ricevere la benedizione eucaristica. Ciò si ripete per ogni rione, che ha composto infiorate ed altari, come avveniva nello storico rione "Volpi", dove, quest'anno, per motivi organizzativi, non è stato fatto nessuno sfarzo, ma solo un altare. Invece, nel rione "Fratta", nonostante il vento, c'è stata una risposta di continuità ed associazionismo, ma, soprattutto, di fraternità, tanto da sfidare il vento, che faceva aleggiare i petali di rose e, nello stesso tempo, innervosire i "Frattaioli". Comunque, gli stessi, dotati di idee innovative, in primis Gerardo De Piano, hanno sostituito le centinaia di migliaia di petali con il sale, colorandolo e trasformandolo in icone eucaristiche. Al di là degli eventi organizzativi, va registrata l'affluenza dei fedeli e delle Autorità civili, militari e religiose.



Dai banchi alle banche ... a Salerno



Lo scorso 24 maggio, gli alunni della 5ª ITE dell'ISS "G. Ronca" di Solofra, accompagnati dal prof. Raffaele Vignola, sono stati accolti dalla "Banca Sviluppo" di Salerno, dove hanno potuto acquisire nozioni, riguardanti le operazioni bancarie che sono eseguite giornalmente. Il direttore, Angelo Turturiello, ha evidenziato la vicinanza della suddetta Banca alle famiglie e ai giovani, rilevando l'importanza di una fiducia di fondo tra la stessa Banca e il cliente. Invece, il dott. Renato Siniscalchi ha posto l'attenzione nell'inculcare ai ragazzi nozioni, inerenti la sicurezza e le norme in materia di affidamento dei risparmi alla banca. In particolare, gli studenti sono stati invitati ad approfondire la normativa MIFID, poiché essa obbliga la banca a eseguire una vera e propria indagine sul cliente, prima di iniziare qualsiasi rapporto, basata su informazioni, riguardanti: l'età, il grado di istruzione, la professione e l'esperienza finanziaria del soggetto. In seguito, i ragazzi hanno potuto eseguire alcune delle operazioni più comuni, potendo mettere in pratica nozioni, possedute solo a livello teorico. Infine il dott. Luigi Buonomo, addetto alla clientela, ha dimostrato ai ragazzi come porsi nei confronti del cliente, per riuscire a soddisfarlo pienamente. La Banca ha, poi, salutato i ragazzi, offrendo un gadget e l'opportunità di ritirare una carta prepagata, in modo gratuito. È stata un'esperienza molto apprezzata dagli alunni, sia per le nozioni ricevute sia per l'opportunità di toccare con mano il mondo bancario.

Luana Ricci

"Prima Solofra":

piazze piene e urne vuote.

La delusione è stata forte. Le ferite sono, ancora, aperte. La foto rileva il detto: "Piazze piene e urne vuote"



Teodosio Lionello, componente il direttivo provinciale del partito pensionati di Avellino.



Anche a Solofra un tassello organizzativo del Partito Pensionati è comparso sulla scena politica dell'Irpinia. Il Segretario Provinciale Antonio de Lieto, nel quadro della capillare organizzazione del Partito ha nominato Teodosio Lionello Componente il Direttivo provinciale del partito Pensionati di Avellino con competenza specifica del mandamento di Solofra. Teodosio Lionello (3479708232), attualmente è pensionato, dopo aver svolto per molti anni, la professione di Geometra. La diffusione dei programmi e degli obiettivi del Partito Pensionati, saranno al centro dell'attività del neo esponente del P.P. e da subito inizia il tesseramento al Partito Pensionati anche in vista dell'attuazione dell'iter statutario per la composizione degli "organi collegiali".

Albano Conchione

G. De Stefano...

pubblica illuminazione o disamministrazione?

L'ex consigliere comunale Gerardo De Stefano, qualche mese fa ha sottolineato le gravi incongruenze inerenti l'appalto pubblico per la manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione e della fornitura dell'energia elettrica per il Comune di Solofra. Difatti, le verifiche tecniche avrebbero accertato la presenza di alcuni punti luce, superiori al previsto. In ogni caso, l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto e dovuto adottare il nuovo sistema a Led con una durata di appalto per quindici o venti anni, analogamente a quanto avviene nei Comuni limitrofi di Montoro, Serino e Baronissi, realizzando l'efficientamento energetico ed eliminando gli sprechi. In attesa di far luce sulle segnalate incongruenze, l'ex Consigliere ha notato, con rammarico, che i cittadini solofrani sono stati, ancora una volta, tartassati dal Comune.

Banda in piazza, ma l'orologio non scandisce il tempo.

Che c'è di nuovo, dopo le elezioni amministrative? La domanda nasce spontanea, in quanto molte persone, compresi i musicisti della banda di Ailano, osservavano, invano, la torre civica, per scandire le ore. Quindi, sembra che a Solofra il tempo si sia fermato. Prima o dopo le suddette elezioni? Le marce musicali vanno avanti, ma l'orologio della piazza è, inespugnabilmente, fermo. Non vorremmo che fosse l'emblema di un'Amministrazione non in sintonia con lo scandire della vita comunitaria.



Atripalda. Riqualficazione e sistemazione del "Sabato."

E per la "Solofrana"?

Inizieranno, tra breve, i lavori di riqualficazione e sistemazione del tratto urbano del fiume Sabato nel territorio del Comune di Atripalda, grazie al contratto stipulato tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ati "Capaldo Costruzioni-Zeura International Costruzioni" di Casapesenna (Caserta). Si tratta di interventi organici, che

dovrebbero coniugare la sicurezza idrogeologica con la viabilità e la "rinaturalizzazione" del fondo alveo nelle zone interessate. Sarebbe auspicabile progettare e realizzare interventi analoghi anche per il torrente "Solofrana", sempre in attuazione del "Contratto di fiume", relativo al Sarno e ai suoi affluenti.

Festa di San Michele? No! Chiusura della campagna elettorale.



La foto fa pensare alla festa di San Michele, ma non è così. Infatti, è la chiusura della campagna elettorale, relativa alle elezioni amministrative 2017. Questa campagna è stata ricca di partecipazione degli elettori, ma povera, anzi poverissima, di contenuti, progettualità e programmazione per un cambiamento di governo, tanto da poter guardare oltre la curva per la Città del sole.